

1183

~~1183~~

SENATO DEL REGNO

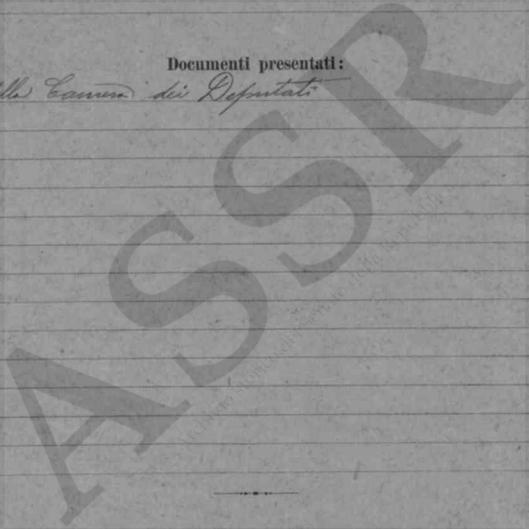
1183

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Stiliani Giambattista
 Data del R. Decreto di nomina 24 gennaio 1929
 Categoria nel R. Decreto riferita 3^a c. 5^a
 Luogo e data di nascita Fabiano il 28 giugno 1856 (Umbria)
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. P. M. P. - P. L. C.

Documenti presentati:

Certificato della Camera dei Deputati



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Melodia
 Data della relazione e numero dello stampato 4 maggio 1929 - (X)
 Data dell'ammissione 6 maggio 1929 Data del giuramento 16 maggio 1929
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 16 maggio 1929

Annotazioni:

Morto a Fabiano il 14 Aprile 1937. XV
Commemorato il 11 maggio 1937. XV

2

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Miliani

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Miliani Giambattista**

Senatori votanti . . . 730
Maggioranza 56
Senatori favorevoli . . . ~~120~~ 120
Senatori contrari . . . 70
Senatori astenuti _____

Il Senato Antonio Ruffini

SENATO DEL REGNO (N. X)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Miliani Giambattista

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 24 gennaio 1929, per le categorie 3ª e 5ª del-Part. 33 dello Statuto, venne nominato senatore del Regno l'on. Giambattista Miliani che fu deputato al Parlamento per sei Legislature, e cioè dalla XXII alla XXVII, e fu ministro segretario di Stato.

La vostra Commissione, verificati i titoli e

riconosciuta la loro validità col concorso degli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì, 4 maggio 1929 — Anno VII.

MELODIA, *relatore.*

On. Senatore

Miliani

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *444/1021* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonché una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi *16 maggio 1929* - VII

IL SENATORE

G. Miliani

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore **MILIANI Giambattista**

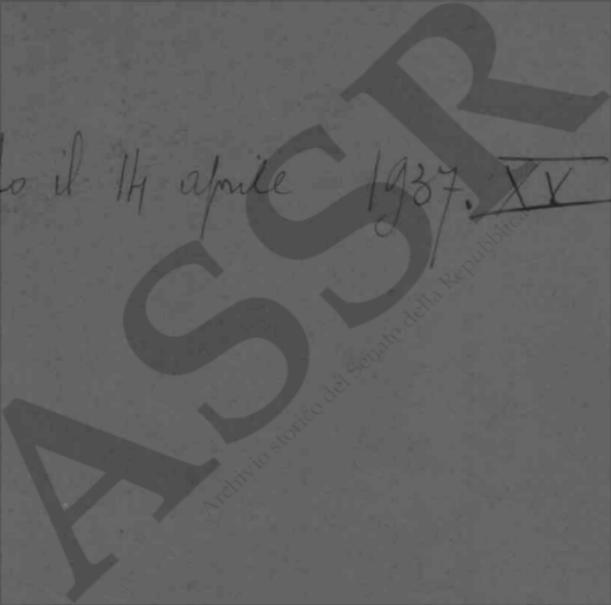
GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	1	giugno	1904	25	marzo	1888	Rek - Toluzione
Cavaliere Ufficiale	2	dicembre	1905	11	ottobre	1900	M.P. - Agricoltura
Commendatore.				3	giugno	1904	Agricoltura
Grande Ufficiale	29	marzo	1918	5	febbraio	1911	M.P. - Industria
Gran Cordone.				2	giugno	1919	M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Miliani

2034

Morto il 14 aprile 1937. XV



Dal

al

Div.

145

37

(1)

8

Milani

Richiesta verbale
a me

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

Archivio Ufficio del Senato della Repubblica

9

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° _____

POSIZIONE N. 140

ROMA, 1-6-1929-III-

INDIRIZZATO A Senatore Miliani

OGGETTO: Inscrizione all'Unione Nazionale.

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poiché, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza

IL SEGRETARIO

firmato : Simonetta

Federazione di AucchiaFascio di Fabriano

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Miliani Giambattista

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 21 Aprile dell'anno 1926 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Fabriano).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

Assenza "ad honorem"

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

~~appure~~

~~Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta
delle Leggi e Decreti in edizione economica.~~

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al
segunte indirizzo:

Casa Vittorio Emanuele

Fabiani

Addi

19 Giugno 1931-Anno IX

IL SENATORE

G. Miliani

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1925-XIIICircuito sul quale si deve fare
l'invio del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

ore pel circuito N.

all' Ufficio di

Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO FAMIGLIA MILIANIDESTINAZIONE FABRIANO

TESTO Scompare con Giambattista Miliani un alto spirito di patriotta, un benemerito reggitore di industrie, un camerata carissimo, che il Senato circondava della maggiore considerazione et simpatia. La vita del senator Miliani fu tutta uno esempio di operosità illuminata et l' ^{azione} di lui come ministro, come deputato, come senatore fu esemplare per nobiltà di propositi et per ^{il} continuo ~~impegno~~ ^{impegno} di contribuire efficacemente alla prosperità della Patria. In nome del Senato del Regno et mio porgo alla famiglia dello Estinto sentimenti di profondo cordoglio al - Presidente del Senato

FEDERZONI *Federzoni***MAGNESIA S. PELLEGRINO**
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE

La morte del senatore G. B. Miliani

Fabriano, 14.

Oggi, alle ore 12.30 è morto nella nostra città l'ex Ministro dell'Agricoltura G. B. Miliani, senatore del Regno.

Il nome di Giovanni Battista Miliani è legato intimamente ad una delle più floride e interessanti industrie dell'Italia Centrale: le Cartiere di Fabriano.

Il senatore G. B. Miliani era nato a Fabriano il 23 giugno 1856.

Fu deputato per le Marche durante sei legislature. Nel 1905 ebbe il suo posto in Parlamento in sostituzione del defunto conte Stelluti-Seala.

Nel 1917, fu Ministro di Agricoltura e Commercio e tale alto incarico tenne fino al 1919 imponendosi per la sua rara competenza agricola portando il suo contributo al progresso agrario e favorendo il sorgere e l'affermarsi delle istituzioni agrarie provinciali e nazionali.

Nel 1924 fu nuovamente rieletto deputato con la lista nazionale.

Nell'Alta Camera si distinse per la sua insuperabile attività e per la sua speciale conoscenza di questioni tecniche, industriali e commerciali.

15

Giambattista MILIANI
nato a Fabriano (Ancona) il 28 giugno 1856
nominato Senatore il 24 gennaio 1929
morto a Fabriano (Ancona) il 14 aprile 1937 XV

Il nome di Giovanni Battista Miliani è legato intimamente ad una delle più floride ed interessanti industrie dell'Italia Centrale: le Cartiere di Fabriano.

Industriale molto apprezzato, tanto in Italia che all'estero, diede agli stabilimenti di Fabriano uno sviluppo notevolissimo, accreditandole per gli speciali prodotti di carte fine, di carte per disegno e per valori in tutta l'Europa e nelle Americhe.

Agricoltore benemerito, attese con interessamento e competenza, al progresso agrario, dando ininterrotta ed efficacissima opera alle più importanti istituzioni agrarie provinciali e nazionali.

Fu deputato, per tre legislature (dalla 22^a alla 24^a), ed alla Camera svolse un'attività cospicua e proficua, sia come relatore di importanti disegni di legge, sia come oratore di apprezzata competenza. Nel 1917 fu chiamato a reggere il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio: e tenne l'alto ufficio fino al 1919, dando esempio di grande dirittura morale e di avvedutezza politica.

Anche in Senato si distinse per la sua operosità, per la speciale conoscenza di questioni tecniche, industriali, agricole, commerciali.

Era iscritto al Partito dal 21 aprile 1926.

176
1499

Roma, 11 maggio 1937 XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Giambattista MILIANI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile
Famiglia MILIANI
Corso Vittorio Emanuele II
(Ancona) FABRIANO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

86° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 11 maggio 1937 — Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 22 marzo, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Badaloni, Berenini, Beverini, Borromeo, Castiglioni, Cattaneo della Volta, Cicotti, D'Achiardi, Da Como, Danza, De Capitani d'Arzago, Di Benedetto, Fantoli, Gavazzi, Gonzaga, Grosso, Mazzucco, Menozzi, Messadaglia, Micheli, Montuori, Moresco, Morpurgo, Muscatello, Orlandi, Paggiaro, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Poggi Cesare, Poggi Tito, Pujia, Ronco, San Martino, Sarrocchi, Torraca, Treccani.

Nell'Annuale della Fondazione dell'Impero.

PRESIDENTE. Il Senato riprende le sue sedute mentre risuonano ancora gli echi solenni e festosi delle grandi giornate imperiali. Uno spettacolo che non sarà dimenticato di potenza, folgorante espressione della forza e della gioventù immortale di Roma richiamata dal Fascismo alla sua missione di dominio e di incivilimento; un consenso vasto e profondo come non mai di tutto un immenso popolo intorno al suo glorioso Sovrano, intorno al Duce fondatore dell'Impero e creatore dei nuovi destini della Patria; una concordia viva e veggente di speranze, di certezze e di volontà per il domani affidato alla coscienza unanime della Nazione, all'incrollabile vigore della sua fede, alla sua capacità di affrontare ancora ogni prova e ogni sacrificio, se fosse necessario, per la difesa e per il trionfo dell'Italia fascista. Gran ventura è stata la nostra di aver potuto vedere e vivere tali giornate, non tanto commemorative del memorando avvenimento compiutosi or è un anno, quanto annunziatrici esse stesse di una nuova storia che

feconderà quell'avvenimento in una totale rigenerazione spirituale, in un degno potenziamento morale e politico della stirpe italiana. (*Approvazioni*).

Al prodi che versarono il loro nobile sangue su la terra d'Africa per schiudere all'Italia questa nuova era di grandezza, ai sapienti e valorosi artefici della vittoria della civiltà sulla barbarie, dell'eroico coraggio di Mussolini sulla coalizione delle avare ipocrisie dottrinarie, a tutti gli animosi soldati della guerra che ha vendicato il triste passato e assicurato finalmente alla Patria nostra il rango che le spettava nella gerarchia degli Stati, il Senato rinvia il suo saluto di ammirazione e di riconoscenza, in un medesimo palpito d'amore con l'intera Nazione. (*Vicissimi generali e prolungati applausi*).

Nomina del Segretario del Partito a Ministro Segretario di Stato.

PRESIDENTE. Annuncia che il Capo del Governo ha comunicato che, in seguito al Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 4, con il quale sono stati conferiti al Segretario del P. N. F. anche il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato, l'on. Achille Starace, deputato al Parlamento, nominato Segretario del Partito Nazionale Fascista con il Regio decreto 7 dicembre 1931-X, ha assunto il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato. (*Vicissimi applausi*).

Nomina del Ministro dell'Africa Italiana.

PRESIDENTE. Annuncia che il Capo del Governo ha comunicato che, in dipendenza del cambiamento della denominazione del Ministero delle Colonie in quella di Ministero dell'Africa Italiana, è stata con Regio decreto attribuita la qualifica di Ministro dell'Africa Italiana all'on. Alessandro Lessona, già Ministro delle Colonie.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che le famiglie Corbino, Grandi, Mango, hanno inviato ringraziamenti per le onoranze rese agli illustri estinti.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Annuncia che il Presidente della Corte dei conti ha inviato l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite durante la prima quindicina di aprile.

Leggi sul lotto.

PRESIDENTE. Comunica che il Presidente della Commissione parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie ha trasmesso la relazione sullo schema di provvedimento per la modificazione delle leggi sul lotto.

Tariffe doganali.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura di un messaggio con il quale il ministro delle finanze comunica due decreti del Capo del Governo riflettenti modifiche e aggiunte alle tariffe doganali.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 29 aprile 1934-XII, ha chiamato i senatori Gino Gasperini e Dino Perrone Compagni a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, di cui all'articolo 27 del Regolamento del Senato, e l'on. senatore Todaro a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di conversione in legge dei decreti-legge.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza durante la sosta dei lavori del Senato.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Vittorio Zippel. Giovanni Battista Miliani, Davide Supino, Giovanni Alfredo Cesaro: quattro nomi che erano vanto della nostra Assemblea; quattro figure di uomini che in campi diversi hanno lasciato impronte profonde del loro valore.

Eroica e profetica passione di italianità era stata la virtù somma del trentino Zippel, uno dei più generosi, intrepidi e chiaroveggenti propugnatori e capi dell'irredentismo nella sua terra. Dal padre aveva ereditato una casa editrice che era stata e, con lui, continuò ad essere in Trento un attivo focolare di fede patriottica: basti dire che essa pubblicava, fra l'altro, il glorioso *Archivio per l'Alto Adige* di Ettore Tolomei. Entrato nel 1898 a far parte dell'amministrazione cittadina, prima come consigliere comunale, poi

come assessore e vicepodestà, infine come podestà, contribuì efficacemente a fare del Comune il più forte baluardo per la difesa del carattere nazionale e dei destini italiani di Trento, in continua tenace lotta con le autorità rappresentative dell'oppressione straniera. Destituito dall'ufficio di podestà alla vigilia della dichiarazione di guerra, e internato ad Haslach nell'Austria Inferiore, era stato processato nell'aprile 1916 sotto l'accusa di alto tradimento e condannato ad otto anni di carcere, sopportando la durezza della pena con ammirabile coraggio, finché, nel luglio 1917, compreso nell'amnistia concessa dall'Imperatore Carlo a tutti i condannati politici della Monarchia asburgica, era stato nuovamente internato ad Ottenheim sul Danubio.

Vittorio Zippel era potuto rientrare a Trento soltanto il 29 novembre 1918, richiamato dal Governatore Militare generale Pecori Giraldi, per riprendere il suo posto alla direzione del comune nella città redenta: posto che egli aveva serbato, in mezzo alla venerazione affettuosa di tutti i conterranei, sino a quando la grave età e le forze declinanti glielo avevano consentito.

Vittorio Zippel era stato nominato senatore nel 1919, per il titolo delle sue altissime benemerenze verso la Patria.

La più singolare, brillante e insieme solida versatilità caratterizzava l'alacre infaticabile tempra di Giovanni Battista Miliani. Il nome di lui resta legato alla fama internazionale di una delle più floride e interessanti industrie dell'Italia centrale: le cartiere di Fabriano, da lui ricondotte alle antiche fortune con un illuminato fervore di iniziative e di ardimenti, che era alimentato, oltre che da una eccezionale competenza tecnica, dall'amore per la città natale e per le sue tradizioni. Quell'importantissima opera dell'industriale si accompagnava e armonizzava felicemente alla vocazione ardente dell'uomo dei campi, che sapeva come il valore umano e nazionale dell'agricoltura non possa essere considerato secondo ad alcun altro nell'ordine produttivo.

Dall'esempio offerto personalmente col promuovere nelle sue terre ogni sorta di innovazioni e migliorie, dalla collaborazione preziosa data alle maggiori istituzioni agrarie della sua provincia e del Regno, alla illustrazione sempre precisa e avveduta dei nostri vitali problemi terrieri, compiuta durante la sua lunga appartenenza alla Camera dei Deputati, alla onesta, appassionata e intelligente opera da lui svolta per due anni come Ministro dell'agricoltura nella difficilissima situazione creata dalla grande guerra, alla difesa costante degli interessi generali della nostra produzione agricola e soprattutto del nostro patrimonio forestale, per la quale egli autorevolmente e utilmente intervenne tante volte anche nelle discussioni del Senato con quel giovanile entusiasmo che fu sino all'ultimo come la luce e il calore delle

sue convinzioni, Giovanni Battista Millani, fascista schiettilissimo, meriterà di essere ricordato e onorato come uno di coloro che più fecero, fin da tempi di negligenza e di oblio, per il progresso e per il prestigio dell'agricoltura italiana, e che perciò si associarono poi con più pronto e sincero consenso alla organica restaurazione delle sorti di essa, attuata poderosamente dalla mente e dalla volontà di Mussolini.

Giurista insigne, Davide **Supino** aveva tenuto dal 1878 la cattedra di diritto commerciale nella sua Pisa, fino al raggiungimento dei limiti di età. Egli eccelleva per una compiuta informazione in ogni settore delle discipline economiche; aveva partecipato con la sua rara dottrina ai lavori della Commissione per la formazione del nuovo Codice di commercio; ed era stato chiamato a cooperare alla redazione del Codice svizzero delle obbligazioni. Ha amato il suo nome a pubblicazioni molto ragguardevoli e apprezzate, fra le quali basterà rammentare le *Istituzioni di diritto commerciale*, il *Commento alla Carta di commercio* e il *Trattato sulle operazioni di borsa*.

Davide Supino apparteneva al Senato dal 6 ottobre 1919.

Messinese di nascita, Giovanni Alfredo **Cesareo** rispecchiava nell'indole passionale, nell'ingegno esuberante e luminoso le virtù migliori della gente di Sicilia. Scrittore multiforme e fecondo, battagliero giornalista in gioventù, drammaturgo, lirico, storico, filologo, aveva conquistato presto il favore del pubblico e il rispetto della critica. Chiamato nel 1893 a professare letteratura italiana nell'Università di Palermo, aveva esercitato per più di quarant'anni il suo alto e fruttuoso magistero, con genialità eguagliata soltanto dalla amplissima e severa erudizione.

Nella lirica italiana del periodo successivo al Carducci, il Cesareo ha un posto suo, per il vigore di una sua personalità, che in uno sforzo incessante di affinamento e di approfondimento aveva trovato la propria espressione più significativa e più felice nel ciclo conclusivo della vita e dell'esperienza artistica di lui, quando si sarebbe potuto credere che la capacità creativa fosse ormai esaurita. Fra i *Poemi dell'Ombra*, come fra i *Colloqui con Dio*, sono canti dei quali l'eco durerà a lungo nel cielo della nostra poesia. Non meno notevoli devono giudicarsi, per l'originalità del pensiero critico e l'acume della ricerca, gli studi di storia letteraria e di estetica: fra essi, *La poesia siciliana sotto gli Svevi* resta come una monografia fondamentale per la conoscenza degli albori della letteratura volgare in Italia.

Patriota nobilissimo, apostolo eloquente delle idealità nazionali, Giovanni Alfredo Cesareo aveva dato al Fascismo il suo nome illustre e la sua fede fiammeggiante nel momento della lotta più

violenta e pericolosa. Era senatore dal 18 settembre 1924.

A lui, come agli altri indimenticabili colleghi che ci sono stati tolti, si volgono reverenti il nostro ricordo e il nostro rimpianto.

E sia rievocata qui anche la preclara figura di Gabriele **Canelli**, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, che tante simpatie aveva raccolte intorno a sé in quest'aula con la sua silenziosa e meditata opera di governo, da lui proseguita fervidamente sino all'estremo giorno della ancor giovane vita. Mente sagace, natura fiera e leale facevano di lui uno dei migliori figli di Puglia. Al lutto che, con la sua scomparsa, ha colpito il Governo fascista, anche il Senato si inchina con vivo cordoglio.

SOLMI, ministro di grazia e giustizia. A nome del Governo si associa alle nobilissime e commosse parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria degli illustri scomparsi.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2142, concernente modificazioni alle disposizioni legislative per la denuncia ed il versamento delle tasse erariali applicate ai trasporti effettuati sulle linee concesse alla industria privata (1517). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2168, concernente agevolazioni in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli (1534). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1538). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conti consuntivi dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1539). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1540). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2176, contenente disposizioni per il personale dello Stato e degli altri Enti pubblici richiamato in servizio militare per mobilitazione ed inviato in licenza, e norme integrative del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343 (1543). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2256, concernente il trat-

V. 2034

Eccellenza Gentilissima

Se l'armonia per il nostro Amabilissimo
Eminente non ci fa velo, noi abbiamo trovato nella
parola detta da Vostra Eccellenza al Senato sul
conto di Giovanni Battista Miliani, il vero e più
completo ritratto che di lui possa farsi.

La virtuosità quanto eloquente rievocazione
della sua anima e della sua forza, con tutte le
sue nobilissime caratteristiche, con riflessi di luce che
danno risalto alla sua multiforme e sempre bene-
fica attività, ci ha vivamente interessato e intima-
mente commosso, tanto da darci la sensazione
di vederlo vivo dinanzi a noi.

Ma tante innumerevoli attrazioni di omaggio

A Sua Eccellenza
Luigi Pedregoni
Presidente del Senato
Roma

Onorevole

Miliani

Giambattista

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 Gennaio 1929

per la Categoria 3^a 5^a

Prestò giuramento il 16 Maggio 1929

Nato il 28 Giugno 1856

in Fabriano

Provincia di Ancona

Residente in Fabriano

Provincia di Ancona

23
Onorevole *Miliani*

Giambattista

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *24 Gennaio 1929*

per la Categoria *1^a, 5^a*

Prestò giuramento il *16 Maggio 1929*

Nato il *28 Giugno 1856*

in *Fabriano*

Provincia di *Macerata*

Residente in *Fabriano*

Provincia di *Macerata*